

BOLLETTINO PARROCCHIALE

TRINO, Dicembre 2023

Foto di Gianni Casula

Un anno difficile e pieno di sfide

ome



Pagine di vita

vissuta in comunione, in una Comunità bella e vivace, molto attiva, capace di valorizzare le doti e i talenti di ciascuno. Si mette insieme un caleidoscopio di idee che, grazie alla presenza e all'impegno dei nostri bravi sacerdoti, si trasformano in un ventaglio di iniziative per migliorare e consolidare la conoscenza reciproca, in un cammino di fede e speranza che non deve mai venire meno. Grazie a tutti!

Un felice nuovo anno in cui ci sia Pace e le campane suonino a festa per tutti. Un Santo Natale!

Buona lettura.

Marilisa Frison

recoluzzi



In copertina: Corso Casale, i meravigliosi colori autunnali nel viale che porta al cimitero di Trino
Foto di Gianni Casula

Bollettino Parrocchiale ANNO 2023

Periodico della Parrocchia
di San Bartolomeo

Parroco:
Don Patrizio Maggioni
Via G.A. Inico, 3
13039 Trino (VC)
Tel. 0161.80.13.59

per coloro che desiderano
inviare offerte:
PARROCCHIA San Bartolomeo
Banca Prossima

Codice IBAN
IT 28 R 03359 01600 100000 116413

Direttore Responsabile:
Don Patrizio Maggioni

privo di pubblicità

Registrazione
Tribunale di Vercelli 03/12/96

Stampa:
Tipografia AgS Trino
Gallo Arti Grafiche

Carissimi Trinesi,

un altro anno è trascorso, tutti abbiamo fatto un passo verso l'eternità, è il tempo degli auguri e quale augurio migliore se non quello di camminare sulla strada della nostra Fede che ha come finalità il Paradiso! Noi cristiani senza orgoglio e senza presunzione attendiamo questa verità che proclamiamo ogni domenica nel Creato. Io aspetto la vita del mondo che verrà.

La fragile vita di quaggiù è vigilia, è attesa, è Pellegrinaggio verso la vita eterna: senza questa certezza, la vita è un viaggio di luci spente e senza meta. Può esistere un viaggio senza meta? È l'assurdo!

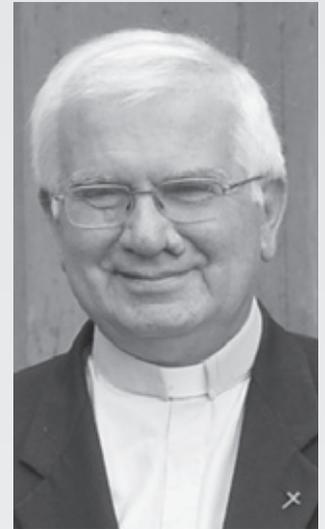
Purtroppo, l'ateismo ha portato un'ondata di vento gelido nell'esistenza degli uomini e continua a seminare tanta disperazione, e mentre si raccomanda agli anziani di coprirsi dal freddo dell'inverno, auguro di cuore di coprirsi anche con il mantello della fede e della speranza in quel Dio che, mandando suo figlio Gesù su questa terra a insegnarci a credere e amare, ci vuole tutti quanti in Paradiso.

Mi accorgo di aver pensato soltanto a noi anziani, ma ora ritengo che questa mia riflessione possa servire ai piccoli che muovono i loro primi passi sulla strada della vita, come agli adulti impegnati nel lavoro e nella famiglia con ancora tanta strada da fare.

Parlando di strada e cammino, mi affiora un ricordo di cinquanta anni fa quando come vice parroco con l'indimenticabile Gianni Mantilaro, ai ragazzi "scout" di Trino, sui sentieri aspri della montagna auguravamo: "Buon cammino!!!", perché non augurarlo a noi ora sul cammino della vita?

Auguri allora e felice cammino di vita, di Fede e di camminare in questo anno 2024 che sta per cominciare.

Un Santo Natale.



Don Riccardo Leone

Carissimi Parrocchiani,

è ormai da qualche anno che la nostra parrocchia è invitata a far proprio il cammino sinodale, nella quale la chiesa tutta sta investendo energie e forze. Il cammino sinodale invita a riscoprirsi COMUNITA', comunità di persone, comunità di parrocchie... La cosa non è semplice in un contesto come l'attuale dove l'individualismo la fa da padrona in ogni campo e in ogni settore. Anche nella realtà ecclesiale è molto più facile incontrare cammini individuali di fede che non cammini comunitari.

E' così importante rispondere alle sollecitazioni che ci arrivano invitandoci ad essere comunità? Non possiamo continuare ad essere chiesa come sin qui abbiamo fatto? E' proprio necessaria questa sinodalità, vista anche la fatica che si fa a metterla in atto? Si può essere cristiani da soli, in solitaria? O la fede è sempre comunitaria?

Al centro della nostra fede c'è l'Eucarestia, detta anche Comunione, la quale è definita "Culmen et Fons" di tutto il nostro agire... fonte del nostro operare e fine a cui tendere... Dinanzi a ciò non rimane molto margine di risposta... la fede, se di fede cristiana si tratta, si vive nella comunità e la comunità è possibile laddove ci si impegna a vivere in comunione tra persone... la conclusione a cui si arriva è dunque molto chiara: o ci impegniamo per una maggiore amicizia tra noi o di fede cristiana in noi non ce ne è poi molta.

Questa proposta, difficile e impegnativa, giunta a noi, che è poi la proposta autenticamente cristiana, è anche ciò di cui ha più bisogno il nostro mondo gravemente malato di solitudine.

La solitudine non è essere soli, ma sentirsi soli, sono 2 cose diverse... Sentirsi soli vuol dire non poter parlare con qualcuno, non poter confrontarsi, piangere, gioire, chiedere una soluzione, chiedere una qualsiasi cosa... sentirsi soli significa non poter parlare di sé... puoi sentirti solo in una metropolitana, in una discoteca, in una cena di compleanno, alla laurea di tuo figlio... puoi sentirti solo pur avendo migliaia di followers, centinaia di amici sui social e davanti agli occhi 7 schermi accesi... da solo non fai niente e il grande pericolo di oggi è pensare che la solitudine possa bastarti... internet e soprattutto i social danno l'illusione di poter stare da soli... ci si può mettere nella cantina di casa propria e aver con sé la connessione internet iperveloce e credere di avere il mondo, ma non è così... certo è comodo, ma è stupido... ti stai isolando, stai coltivando il tuo sentirti solo!

Spesso si è intesa la chiesa come una realtà di persone pronte PER.... Pronte per chi ha bisogno,

pronte per aiutare i genitori nell'educazione dei propri figli, pronte per accompagnare la vita delle persone nei momenti difficili e delicati, pronte per fare proposte buone e sane ai giovani che son poi gli uomini di domani... Dobbiamo cambiare la chiesa rendendola non tanto una realtà PER, ma facendola diventare una realtà CON... Non più la chiesa per i poveri, ma la chiesa con i poveri... non più la chiesa per le famiglie, ma la chiesa con le famiglie... non più la chiesa per i giovani, ma con i giovani... Quante volte ci si è chiesti: qual è il linguaggio per parlare ai giovani di oggi, per riuscire a raggiungere i giovani di oggi?... semplicemente starci insieme... Quello è efficace, quello vale... ma certo è impegnativo!

Quante cose si fanno per le persone che hanno bisogno, grazie ai diversi enti benefici presenti sul nostro territorio, (che ringrazio di cuore per tutto il loro impegno), ma quanto la qualità del nostro aiuto cambia quando il sostegno va oltre il semplice dare qualcosa e diventa incontro tra fratelli... certo l'impegno è maggiore.

Siamo dunque chiamati alla sinodalità, a uscire dalle nostre solitudini, per rimettere al centro il vivere CON..

Tutti ci siamo sentiti feriti dal terribile periodo del COVID perché ci siamo ritrovati più isolati, più persi... ricostruire legami, relazioni non è semplice, né facile, ma è la sfida che ci attende... ridare lustro al valore inestimabile dell'AMICIZIA la grande impresa... e allora quando qualcuno ci inviterà ad uscire dal nostro guscio per rimetterci in gioco, non andiamo a cercare le scuse più assurde per proteggere la nostra "comfort zone", MA LANCIAMOCI CON ENTUSIASMO dentro tutti gli inviti che sono occasione di incontro e crescita personale... e il primo invito ce lo rivolge la nostra chiesa che ha un grande bisogno di noi, il Signore che ha un grande bisogno di noi. Venisse tra noi oggi Gesù, vedendo le guerre, il pianeta maltrattato, le tante ingiustizie di sorta, le svariate solitudini, domanderebbe: "Cristiani dove siete? Ho bisogno di voi!"

Don Pato

Il vostro parroco



LA S. MESSA DELLA NOTTE DI NATALE HA UNITO LA COMUNITÀ



Il Parroco: "A troppo buio abbiamo permesso di abitare in noi. Dio nasce bambino e da quella culla ci grida: io credo in voi, insieme lanciamoci nell'avventura della vita, non soli, insieme, io vengo per camminare insieme a voi!"

È nato! È nato in una notte come tante, ma non è un bimbo comune, è di alto profilo, è Dio che da infinito è diventato finito, si è fatto piccolo per amore, perché ci ama ed è desideroso del nostro amore. Ma non si impone, si propone e ci lascia liberi di scegliere. Questa è la sua grandezza.

In questa notte Santa, dove non tutto è semplice, non lo è stato neanche, ai tempi, per Maria e Giuseppe, non c'era posto per loro, non c'è stata accoglienza neanche per una partoriente. Ma a Trino nella chiesa parrocchiale l'accoglienza è stata calda, i sacerdoti a mezzanotte erano lì ad attendere i fedeli. Tanti i presepi allestiti, per rievocare questo momento storico che si rinnova ogni anno, fuori dalla chiesa, all'interno della Cappella del Beato Oglerio, tanti i presepi esposti realizzati manualmente dai bambini del catechismo, ma il più significativo è quello allestito davanti all'altare maggiore, con le statue di Maria e Giuseppe che guardano quel bimbo depresso in una mangiatoia.

Quel Gesù Bambino che viene proprio da Betlemme, portato a Trino da Renzo Palazzi, e lo stesso Renzo il giorno di Natale diceva: "Guardate il bambino, ha gli occhi che brillano!" Ed è con quel bambi-

no con gli occhi che brillano tra le mani, che la notte di Natale il parroco, don Patrizio Maggioni, ha impartito la solenne benedizione finale.

Molti i fedeli presenti alla suggestiva messa di mezzanotte, l'omelia è proferita al buio, solo il bambino era illuminato, perché buia era quella notte in cui è nato Gesù. "È buio in Ucraina, è buia la guerra, è buio l'odio, è buia l'indifferenza, è buio l'egoismo, ma sul popolo che camminava sulle tenebre è sorta una grande luce rifiuta. Il buio che è fonte di paura e rende cieche le persone è vinto.

L'Angelo del Signore raggiunge i Pastori e annuncia: non temete che è nato il Salvatore". Belle le parole di don Maggioni dettate dal cuore e continua: "A troppo buio abbiamo permesso di abitare in noi. Dio nasce bambino e da quella culla ci grida: io credo in voi, insieme lanciamoci nell'avventura della vita, non soli, insieme, io vengo per camminare insieme a voi!". Al termine i sacerdoti hanno invitato tutti a far festa in parrocchia.



Una bella festa per tutta la comunità dove si è brindato e fatto festa tutti insieme mangiando una fetta di panettone e pandoro e giuocando ci si è scambiati gli auguri di Buon Natale.

m.f.



UN ANNO DI CARITAS

Il bilancio del benemerito sodalizio assistenziale e solidale fa emergere i dati più veri di una crisi che "morde" sempre di più
Distribuite 54 tonnellate di generi alimentari a 230 famiglie

Al termine di ogni anno è tempo di bilanci e anche quest'anno il Presidente della Caritas di Trino, Carlo Terrone, ha tirato le somme per il 2022.

Un anno difficile in cui le famiglie hanno risentito dell'ingente rincaro dei prezzi al consumo e soprattutto dell'aumento delle bollette energetiche, con il quale tutti noi facciamo i conti.

È diventato complicato anche pagare il bus ai figli per recarsi alle scuole superiori fuori città.

E in tutta questa precarietà la Caritas è stata ed è di grande sostegno alle famiglie.

Famiglie con reddito medio basso, con attività in proprio, che prima riuscivano tranquillamente ad andare avanti bene, si sono trovate in difficoltà e si sono viste costrette a ricorrere all'aiuto della Caritas.

C'era e c'è la fila di persone con bollette alla mano che vanno a chiedere un contributo, infatti il maggior esborso riguarda proprio le bollette energetiche che hanno inciso (nel rendiconto economico di fine anno presentato dal benemerito sodalizio) sulla voce uscite di ben €. 25.106. La seconda voce di uscita importante è il pagamento del bus per i ragazzi €. 8.880.

Il Centro ha dovuto anche approvvigionarsi di pasta, latte e riso, generi alimentari più richiesti e che il banco alimentare non sempre riesce a soddisfare per la maggiore richiesta.

Le 230 famiglie assistite sono metà italiane e metà straniere, con la differenza che le seconde hanno più componenti familiari avendo un maggior numero di figli. Di grande aiuto al Centro è stato il contributo elargito dall'Industria Buzzi, di 25.000 euro, che purtroppo però quest'anno non ci sarà più.

Ecco la relazione del Presidente:

"Abbiamo appena concluso un anno caratterizzato da profonde novità e purtroppo tutte negative. Il conflitto in corso ha provocato un incontrollato aumento di prezzi che ha naturalmente allargato la platea dei poveri.

Il nostro centro ha affrontato la situazione, come al solito, rendendosi ancora più disponibile all'assistenza. Abbiamo distribuito complessivamente 5.122 borse con un aumento del 14,8% rispetto all'anno scorso. I prodotti distribuiti provengono per:

il 67% dal Banco Alimentare del Piemonte

il 23% dai raccolte dai vari supermercati

il 6 % dalla raccolta alimentare e "spesa sospesa"

il 4 % da alimenti acquistati

Per un totale di circa 54 tonnellate di prodotti alimentari.

Le famiglie che frequentano il centro sono 230 per un totale di circa 700 persone.

Il progetto "Ti accompagno a scuola" ha subito un forte incremento di richieste che, come risulta dal consuntivo, ha quasi raddoppiato la spesa; abbiamo fatto fronte a questo aumento attingendo al fondo Buzzi. Ringraziamo come sempre la CRI di Crescentino, la PAT, il Gruppo Alpini di Trino, i ragazzi dell'Oratorio, sempre disponibili per lo scarico dei camion e tutti coloro che volontariamente ci danno una mano. Grazie al Comune, sempre attento alle nostre necessità".

E termina: "Confidiamo sempre nella Provvidenza, e che Dio ci assista".



SI FESTEGGIA IL SANTO DEI GIOVANI

Domenica 29 gennaio, IV domenica del tempo ordinario, a Trino è iniziata la prima parte dei grandi festeggiamenti per la ricorrenza della dipartita del grande Alfiere dei giovani.

In chiesa parrocchiale si respirava aria di gioia, i banchi alla destra dell'altare erano occupati dalla Bella Castellana Emiliana Gallone, dal Capitano Cecco Broglia Marco Moret, dalla figlia Aurora e da tutta la Corte, accompagnati dal Presidente Davide Ciceri, mentre le prime file di banchi sulla sinistra erano occupate dai bambini e ragazzi del catechismo con le Catechiste.

Il canto "Padre, maestro e amico", intonato gioiosamente dalla corale San Bartolomeo, ha aperto la celebrazione delle 10.

Il parroco, don Patrizio Maggioni, in una San Bartolomeo gremita di presenze, ha dato il benvenuto

alle "Maschere", che sono portatrici di buonumore e allegrezza, proprio in un giorno in cui si festeggia la gioia e l'allegria, perché don Bosco è il Santo dei giovani, che portano freschezza, vita, contentezza, felicità e letizia.

Durante l'omelia, il sacerdote ha parlato del Vangelo dei campioni, ma anche della gioia perché il Signore ci vuole contenti e ha esordito: "proprio don Bosco, girando nei vari oratori capiva se tutto andava bene guardando il volto dei propri ragazzi, se vi vedeva gioia significava che tutto procedeva bene, se non vi era gioia c'erano sicuramente dei problemi. Quindi, per il Santo era importantissima la gioia perché da buon sacerdote sa che il Signore ci vuole felici e contenti. Una fede forte dà gioia dà contentezza, se con il nostro vivere portiamo tristezza, la nostra vita è da rivedere".



Ha inoltre fatto riferimenti a Madre Teresa di Calcutta, ai nostri tre Beati trinesi per poi passare a spiegare la bellezza delle Beatitudini.

In bellavista innanzi all'altare i panini con l'effigie di don Bosco, che dopo la Benedizione, al termine della Santa messa, sono stati distribuiti all'assemblea dalla Castellana e dal Capitano.

La foto di gruppo con le maschere, il parroco e i ragazzi ha suggellato il momento, dopodiché i personaggi storici al suono di tamburo si sono recati pres-

so palazzo Paleologo a ritirare le chiavi della città dalle mani del Sindaco, Daniele Pane.

Mentre anche gli ex allievi Salesiani, alle 11, presso la chiesa Sacro Cuore di Trino festeggiavano don Bosco e per l'occasione è tornato a celebrare l'ex parroco sdb don Gianni Rigo, che con grande verve ha portato sull'altare l'importanza dei giovani e l'importanza che Papa Francesco dà ai giovani, che sono il futuro dell'umanità.

m.f.



Vogliamo ricordare nella preghiera **CARLO TERRONE**

Ci ha lasciato a 88 anni un uomo esemplare, stimato da tutta la città. Nella sua vita lavorativa era stato Dirigente di primo piano della Buzzi Cementi. Poi, in pensione, si era completamente dedicato agli altri, nella Pat e nella Caritas.

ATTESA E BELLA VISITA PASTORALE

La Comunità pastorale n. 12, che accorpa le Parrocchie di Trino, Tricerro, Palazzolo e Robella, mercoledì 8 marzo 2023, ha ricevuto la visita dell'Arcivescovo di Vercelli, Mons. Marco Arnolfo.

Il Pastore della Chiesa eusebiana alle 21 è stato accolto dal parroco don Patrizio Maggioni, da don Riccardo Leone e dal Consiglio della Comunità, a Trino, nel salone delle riunioni e delle feste da poco intitolato a don Gariglio.

L'Arcivescovo era accompagnato dal Vicario Generale don Stefano Bedello ed i trinesi hanno salutato molto volentieri e con affetto il loro concittadino illustre.

Si è creata subito una bella atmosfera armoniosa tra i presenti e l'Arcivescovo, ricorrendo la giornata dedicata alla donna, ha fatto gli auguri a tutte le signore presenti e ha parlato della fantastica pianta di mimose fiorita dell'Arcivescovado.

Dopo i saluti e la preghiera iniziale, uno ad uno i Consiglieri si sono presentati spiegando i compiti e i

ministeri svolti nella comunità.

L'Arcivescovo da buon Pastore è venuto a verificare personalmente il cammino e l'integrazione delle realtà parrocchiali facenti capo a Trino, iniziato cinque anni fa.

Don Maggioni ha fatto un resoconto di quanto messo in atto:

"Il cammino sinodale è cercare di migliorare il legame tra di noi, ma non si può fare in tutta la parrocchia allo stesso modo, penso sia giusto iniziare a formare un gruppo di persone vicine, per poi propagare il cammino a tutti gli altri. Non è semplice andare insieme, ogni parrocchia è abituata a fare da sé, e rompere gli schemi e mettersi insieme richiede tempo, formazione, ogni parrocchia ha la sua storia e tante realtà diverse. A tutte le riunioni partecipano sempre le stesse persone, ci stiamo domandando come fare per coinvolgere più persone, non è una cosa facile.

Abbiamo parlato di pace in un incontro organizzato





per tutta la comunità con don Renato Sacco e da lì è partita l'iniziativa di lasciare aperta la chiesa l'11 di ogni mese, dalle 21 alle 23, per un momento di riflessione personale. È stato dato anche un questionario a tutte le famiglie per sentire le loro opinioni – Inoltre ha proseguito il sacerdote – per diversi venerdì sera è stata organizzata un'Agape, dove si condivideva ciò che ciascuno portava, proprio per rafforzare quest'unione tra laici e sacerdoti. Tanto è stato fatto anche con l'aiuto degli animatori, coinvolgendo ragazzi e famiglie, ma dobbiamo ancora cercare di migliorare nei vari ambiti, in modo di coinvolgere e creare sinergia con la scuola, lo sport, le Associazioni di Volontariato, il Comune. È importante far crescere questa collaborazione con le forze laicali locali per creare delle comunità future, in grado di sostenersi e gestirsi reciprocamente, in previsione di un futuro con meno sacerdoti [...]."

L'Arcivescovo ha molto apprezzato il cammino fatto e ha ribadito che non ci deve essere un Consiglio Pastorale di ogni parrocchia, ma il Consiglio Pastorale deve essere un organismo che pensa insieme tra i laici e i preti per risolvere i problemi di fondo della

Comunità e deve vivere questa "corresponsabilità". "Dobbiamo essere tutti responsabili, non solo i sacerdoti. Questo è importante per prendere una direzione unica, e ogni parrocchia deve avere una commissione che fa applicare le direttive. Le singole parrocchie si devono sentire coinvolte e non emarginate, si devono sentire tutte cuore pulsante, per vivere meglio". Ha molto insistito sul fatto di essere uniti e fare le cose insieme, camminare insieme.

Il Vicario Generale ha fatto presente che per qualsiasi problema si può fare capo alla Curia, che è a disposizione per dare qualsiasi tipo di supporto nelle varie problematiche che si possono riscontrare.

Don Marco, come l'Arcivescovo ama essere chiamato, al termine si è complimentato per l'impegno e la vivacità di questa Comunità Pastorale e ha ricordato: "Il bene di Gesù non deve mai essere perso di vista, se facciamo cessare questo amore, se finiamo di percepire questo amore, finisce la nostra vita, finisce l'essere cristiani, finisce tutto e non abbiamo più la forza interiore. Grazie Signore per volerci bene". È seguito un piccolo momento conviviale.

m.f.

SORELLA ACQUA, BENE PREZIOSO DA RISPETTARE E CUSTODIRE

ANCHE PER IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI

Un bene prezioso da custodire: l'acqua, questo argomento trattato all'interno dei "Sentieri della conoscenza", giovedì 9 marzo 2023, alle 21, in Biblioteca Civica F. Brunod, organizzato dalla parrocchia di Trino e l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro di Vercelli in collaborazione con il Comune di Trino.

Un argomento importante che sta a cuore un po' a

tutti, molte le persone intervenute sensibilizzate dal problema che si sta verificando a causa di questa siccità e dal cambiamento climatico degli ultimi anni. Non tutti gli abitanti del nostro pianeta hanno l'acqua di cui avrebbero diritto, ciascuno di noi quotidianamente consuma più acqua di quanto avrebbe bisogno. Ogni nostra attività richiede un consumo



d'acqua e genera la cosiddetta impronta idrica.

Il parroco don Patrizio Maggioni nel portare i suoi saluti, ha detto: "che l'acqua è vita, ed essere sensibili all'argomento e non essere indifferenti vuol dire aiutare a vivere".

Mentre l'Assessore alla cultura Silvia Cottali nell'esprimere i suoi saluti, ha ringraziato gli organizzatori per aver portato a discutere su un argomento di interesse di tutta la comunità.

Ad aprire la tematica Marina Rasore, responsabile dell'Ufficio Pastorale Sociale e del lavoro della diocesi di Vercelli, che dopo aver elencato quanto era stato fatto dal parroco e dalla parrocchia per la pace dall'inizio della guerra, ha evidenziato che anche questo incontro ha a che fare con la pace, perché ci sono vere guerre e conflitti in crescita per l'acqua.

Ad entrare nel vivo dell'argomento con dati alla mano la dott.sa Francesca Vietti, dell'Ufficio Pastorale Sociale e del lavoro della Diocesi di Biella, che con le quattro diocesi di Biella, Vercelli, Novara e Casale, che sono state storicamente abitate a riflettere insieme su temi ambientali, a un certo punto si sono dette:

"abitiamo in terre che hanno da sempre avuto una grossa disponibilità d'acqua, abbiamo costruito con quest'acqua i nostri habitat e la nostra economia, che sono economie e habitat di pregio, ma adesso ci sembra che ora non disponiamo più degli stessi quantitativi d'acqua".

Però non gli sembrava un atteggiamento cristiano giu-

dicare così di "pancia", pertanto, hanno voluto darsi uno schema di lavoro per farsi delle domande e darsi delle risposte.

Sui problemi ambientali hanno voluto mettere al centro l'acqua. L'acqua principio vitale, l'acqua patrimonio universale e l'acqua bene comune, da lì sono partiti e si sono interrogati sul valore etico e religioso di questo bene.

Dopodiché è stato esaminato da un punto di vista esistenziale e sociale. Cioè si sono fatti due domande: come sta l'acqua nel nostro territorio? Quanta ce n'è e quale qualità ha quest'acqua? E poi ancora se ci sono problemi o criticità, cosa possiamo fare noi?

E sono partiti dalle parole di Papa Francesco nella "Laudato si'", e se tutto è connesso, il nostro modo di vivere e in particolare rispetto l'uso che facciamo dell'acqua, è ancora compatibile e sostenibile con il creato e l'ambiente in cui abitiamo?

Perché abbiamo sempre fatto così, perché qui c'è sempre stata molta acqua, le cose che stiamo facendo ancora in un certo modo sono ancora sostenibili dall'ambiente o ci viene piuttosto chiesta una conversione ecologica?

Ci viene richiesto che in un momento in cui ci rendiamo conto che i nostri comportamenti non sono più

sostenibili apriamo un pochino la nostra mente e cambiamo un po' il nostro stile di vita.

E da qui sono partiti a valutare e controllare il territorio delle quattro diocesi, un territorio di un milione di persone, di cui fa parte anche



Trino, che spazia dall'alta montagna al confine della Svizzera fino a sud del Po e delimitato a est e ovest dal corso del Ticino e della Dora Baltea. Un bacino molto ricco di acque dolci, che abbiamo trasformato e sfruttato per le nostre necessità: l'agricoltura, l'energia, l'elettrica, per l'industria tessile, per il turismo, facendo sentire la nostra impronta idrica con la nostra presenza sempre più intensa e le cose non sono più come prima.

E lo hanno dimostrato con dati alla mano rilevati su statistiche e siti internet.

La direttiva europea 60 del 2000 ci dice: "l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, ma è un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale". Partiamo da questo principio per difendere questo bene prezioso.

Poi Francesca ha fatto vedere le slide dei vari corsi d'acqua, i vari reticoli, naturali e artificiali e ha parlato delle sostanze chimiche inquinanti presenti e dai rilevamenti nei sei anni 2014/2019, il 90% dei corsi d'acqua del nostro territorio è risultato buono.

Però se prendiamo il periodo 2012/2014 la percentuale era il 93%, quindi anche se di poco peggiorato. Ha fatto notare che le portate dell'acqua nel mese di febbraio 2023 sono state inferiori a quello che dovrebbero essere e servono politiche per provvedere a bacini, alle manutenzioni per le perdite medie del 30% sulle tubazioni dell'acquedotto e cercare di raccogliere l'acqua da incanalare.

Oltre agli strumenti istituzionali, si possono affrontare questi problemi coinvolgendo le scuole e sensibilizzando i ragazzi.

È importante non sprecare questo bene comune, se si sprecano gli alimenti si spreca acqua.

Pensate che per avere un litro di latte ci costa 683 litri d'acqua, perché per produrre un litro di latte la mucca deve mangiare 3 kg. di erba medica e per far crescere 3kg. di erba medica servono appunto 683 litri d'acqua.

Per una tazzina di caffè ne servono 140 litri, per produrre un paio di jeans ne servono 9800 litri, per un cellulare ne servono 12.500 litri, per un'auto ne servono 148.000 litri, per 1kg. di maiale ne servono 5988 litri, mentre la frutta e la verdura ci costa meno acqua.

Questa è tutta acqua nascosta, che viene consumata senza che noi ce ne rendiamo conto. L'impronta idrica. Qualsiasi materiale contiene acqua invisibile, dal cemento, all'acciaio, alla plastica, al legno.

Per produrre tutti i beni di cui necessita l'Italia, in essi sono incorporati 132 miliardi di metri cubi d'acqua all'anno, che corrispondono a circa 6.309 litri a persona.

Circa la metà dei miliardi di metri cubi d'acqua consumati li importiamo dall'estero, sotto forma di beni di consumo. L'uso domestico dell'acqua ci costa il 4%, mentre l'industria ne incorpora il 7%.

Lo scopo di questa analisi non è di mettere il panico, ma di iniziare una conversione ecologica.

Quindi è importante: riciclare, riusare e ridurre.

A chiudere, un bell'intervento del sindaco Daniele Pane, che ha parlato di sprechi, ma non solo dell'acqua, per lasciare un mondo migliore ai nostri ragazzi domani.

Se ciascuno di noi spreca di meno, molta più acqua pura sarebbe disponibile e sarebbe più facile per ogni abitante della terra disporre equamente.

m.f.

NELLA IV DOMENICA DI QUARESIMA, UN RICORDO SPECIALE PER I PAPÀ

In questa IV domenica di Quaresima, dove il Vangelo ci mette di fronte a un ennesimo miracolo di Gesù, "la guarigione del cieco dalla nascita".

Nel giorno in cui si celebra il miracolo in cui Gesù ci manifesta e si manifesta come luce del mondo, ricorre anche la Solennità di San Giuseppe che, tuttavia, viene posticipata a lunedì 20 marzo, perché la IV domenica di Quaresima prevale liturgicamente sulla Memoria del padre putativo di Gesù.



Però, il parroco di Trino, don Patrizio Maggioni, durante la Santa Messa delle 10, prima della benedizione finale, ha fatto alzare in piedi tutti i papà ed ha loro impartito una benedizione speciale, per ribadire l'importanza della loro presenza all'interno della famiglia e della società.

L'assemblea era gremita e don Maggioni con l'aspersorio ha benedetto tutti i papà, sia nella navata centrale che nelle cappelle laterali.

m.f.

NEL GIORNO DI PASQUA LA CHIESA ACCOGLIE LA PICCOLA MARIA SOLE DI RUBBA

Il Santo Battesimo in questo giorno in cui trionfano la vita e l'Amore

Tante sono state le celebrazioni nell'appena trascorsa Settimana Santa, preludio di questa splendida e solleggiata domenica di Pasqua, 9 Aprile 2023.

Ancora una volta si celebra la vita che ha vinto sulla morte, ma è l'amore a vincere sulla morte ed è questo che ha voluto dirci nell'omelia della messa il parroco di Trino, don Patrizio Maggioni: "Forte come la morte è l'amore, quell'amore che unendosi ad altri amori diventa tenace e supera ogni controversia, ogni gelosia, ogni rimpianto, ogni limite e si illumina d'immenso, di intensità, di profondità e vastità, generando un cuore a misura di universo".

Una Pasqua speciale per i trinesi, alla funzione delle 10, è stato celebrato il Santo Battesimo di Maria Sole Di Rubba, una bimba davvero bella come il sole che, in questo giorno in cui trionfa la vita e l'amore, è diventata figlia di Dio, il re dei re, quindi, principessa.

Un momento di grande emozione per tutti, che don

Maggioni, con grande spiritualità ha saputo rendere solenne. La bimba all'altare con i genitori, padrino e madrina, dormiva come un angelo e il sacerdote le ha detto: "Ora Maria Sole ti devo svegliare per il tuo Battesimo", mentre ai genitori ha detto: "di non

dimenticare il Vangelo negli insegnamenti alla figlia".

Al termine del rito, grande applauso da parte della numerosissima assemblea per Maria Sole e i bravi genitori, che l'hanno consacrata a Dio. La solenne benedizione ai genitori della bimba e poi a tutta l'assemblea, con l'ausilio della corale, ha chiuso la celebrazione della domenica più importante dell'anno.

I più sinceri auguri di buona nuova vita a Maria Sole, a

mamma Francesca, a papà Nino e ai nonni.

Gesù è risorto, è risorto veramente!

L'eternità non è una terra senza volti e senza nomi, i nostri morti fanno della morte un luogo abitato.

Buona Pasqua a tutti!

m.f.



17 PICCOLI TRINESI FANNO LA PRIMA COMUNIONE

Una giornata indimenticabile per 17 bambini trinesi che, con il loro saio bianco, le mani giunte e visibilmente emozionati, questa domenica, 16 Aprile 2023, alle 10, in processione guidata dal sacerdote hanno oltrepassato il portone ligneo e fatto ingresso in chiesa parrocchiale.

Stiamo parlando dei bambini del primo turno della Prima Comunione.

La chiesa già molto bella di per sè, era magnificamente addobbata con fiori candele e candide tovaglie. I bambini

hanno preso posto attorno all'altare, come i 12 apostoli attorno a Gesù.

Il parroco don Patrizio Maggioni, li ha chiamati per nome uno a uno, dicendo loro:

"Oggi siete chiamati a vive-

re il giorno più importante della vostra vita, l'incontro con Dio – continua il sacerdote – lo so che vi siete preparati, avete fatto il ritiro della Prima Comunione e avete conosciuto un amico, Carlo Acutis, che ha desiderato tantissimo vivere il suo incontro con il Signore e sul suo esempio anche noi oggi vogliamo vivere questo incontro e prendere le distanze dal male e stare con il bene".

I genitori, commossi, guardavano i loro figli che sempre con le mani giunte erano attenti alle letture

e dopo la proclamazione del Vangelo, don Patrizio, ha preso posto in mezzo a loro per l'omelia improntata sul credere. L'Apostolo Tommaso, non aveva creduto, ma poi si è ravveduto ed è diventato



il più grande sostenitore dei Miracoli Eucaristici. Ed è proprio dei Miracoli Eucaristici che don Maggioni ha parlato ai bambini. Molto ben preparato l'offeritorio dalle Catechiste, dove i bambini hanno portato sull'altare come prima cosa un cartellone con tutte le loro foto per vivere l'Eucarestia come un'autostrada che li porta al cielo; oltre, al sale, la candela, la statua di Maria Regina del cielo, i braccialetti di Lourdes offerti dall'Ofta, pane e spighe, Ostie e Calice. Toccante il momento in cui i bambini ordinatamente ricevono Gesù, che si fa piccolo in un pezzetto di pane per entrare nei loro cuori dove possono parlargli. Dopodiché, un altro momento che giunge al cuore, mentre il sacerdote distribuiva l'Eucarestia all'Assemblea, i bambini intonavano il canto "Silenzioso Dio". Al termine, prima della benedizione finale, con un'Assemblea corposa, in una mini catechesi ai bambini,

una tiratina d'orecchi il don ha voluto darla ai presenti, ricordando: "Che per noi Cristiani il giorno più importante è la domenica, perché giorno del Signore. E la domenica non stiamo a casa da scuola perché c'è il campionato, la domenica non stiamo a casa dal lavoro perché qualcuno ha deciso così, senza capire il perché!

Stiamo a casa la domenica perché è il giorno del Signore! E noi ce lo stiamo dimenticando, il mondo se lo sta dimenticando, che la domenica è Sacra e si santifica andando a Messa".

La benedizione finale, il canto della corale e tantissime foto hanno chiuso la bellissima e solenne celebrazione. Un augurio ai nostri bambini che siano portatori di bene come gli apostoli e crescano buoni sull'esempio di Carlo Acutis.

m.f.

LA PRIMA COMUNIONE PER 15 PICCOLI TRINESI

Il suono a festa delle campane questa domenica 23 Aprile 2023, alle 10, accoglieva 15 bambini che per la prima volta si apprestavano a ricevere Gesù nel loro cuore. Emozionati, al pari dei loro amici del primo turno di domenica scorsa nel cortile della parrocchia, baciati da uno splendido sole, attendevano di fare il loro ingresso in chiesa accompagnati da don Riccardo Leone. Il parroco, don Patrizio Maggioni, non era presente perché in missione in Kenya con il nostro Arcivescovo Monsignor Marco Arnolfo e una delegazione di vercellesi, a festeggiare l'elevazione di Isiolo a Diocesi, avvenuta sabato 22 Aprile per volontà di papa Francesco. La dolcezza di don Riccardo, ha accompagnato i bambini verso Gesù in modo paterno e amichevole e loro lo ascoltavano compiaciuti e ammirati.

La chiesa era perfettamente addobbata a nuovo, in modo diverso dalla volta scorsa, era sempre protagonista il bianco, dai fiori alle candide tovaglie orlate degli altari, tutto era impeccabile e pronto ad accogliere i piccoli, che si sono posizionati e accomodati attorno al sontuoso altare. Il sacerdote rivolto ai bambini:

"Ragazzi e ragazze, siete qui attorno all'altare del Signore, è Gesù che ha preparato per voi questa festa meravigliosa. Ci sono qui i vostri genitori, perché vogliono partecipare

alla vostra gioia di ricevere per la prima volta Gesù, ci presentiamo allora a questa meravigliosa assemblea". E uno a uno hanno risposto "Eccomi!". Don Riccardo, ha poi proseguito: "Ma voi sapete che Gesù conosceva già il vostro nome? Lo conosceva perché gli è stato detto dai vostri genitori al momento del Battesimo".

La celebrazione ha avuto luogo con molta solennità, molto raccoglimento e molta partecipazione da parte di tutti, nonostante la numerosissima assemblea, i bambini, attenti, hanno pregato e partecipato in modo attivo alla celebrazione con letture e offertorio, dove hanno portato le stesse cose dei loro compagni che li hanno preceduti.

Il momento è toccante, i genitori, parenti e presenti si commuovono, è il loro momento e uno a uno con le loro mani giunte ricevono Gesù Eucarestia, sicuramente un giorno indelebile che ricorderanno con gioia. Al termine con l'ausilio di Adelaide Leoni, Elisabetta Palazzi, le loro Catechiste, hanno intonato con la corale San Bartolomeo "Silenzioso Dio", emozionando l'assemblea. Gli avvisi del sacerdote, la benedizione finale

e la foto di gruppo hanno concluso la giornata di gaudio per tutta la Comunità parrocchiale. Auguri di cuore a tutti i comunicandi e ai loro genitori e parenti.

m.f.





Foto Gilardi

Primo turno
16 APRILE 2023

Bonifacio Noemi, Bruno Giacomo, Casetta Giada, Cavallone Davide, Cerutti Claudio, Colletto Vittoria, D'Assero Brian, Gallo Federico, Luparia Linda, Panini Azzurra, Petti Davide, Pizzulli Nicolò, Rossi Luca Vasco, Rosso Evan, Scoffone Emanuel, Sudano Simone, Volpato Rebecca.

PRIME COMUNIONI



Foto Gilardi

Secondo turno
23 APRILE 2023

Avanzo Sofia, Brunelli Rachele, De Maria Martina, Festa Nicolò, Iellamo Giovanna, Martinotti Pietro, Montarolo Lucrezia, Piacquadio Antonio, Piacquadio Giuseppe, Pollastro Francesco, Siskovski Nicole, Vaccari Danayt, Vitiello Gabriele, Vajani Sebastian e Volta Stefano,

60 ANNI DI MATRIMONIO DI LINA E SALVATORE

È la festa del Buon Pastore, ed è proprio questa domenica 30 e ultima di Aprile, in cui si parla del singolare ed unico rapporto tra le pecore ed il Pastore, che Lina e Salvatore fanno il loro ingresso solenne in chiesa al suono della marcia nuziale. Ad annunciarli è il parroco di Trino, don Patrizio Maggioni, non è un anniversario qualunque, ma il 60esimo anniversario di matrimonio, una lunga vita insieme, un avvenimento impensabile al giorno d'oggi, fuori dal comune, quando (esageriamo, ma solo un po') tanti non stanno insieme neanche 60 giorni.

Quindi, è festa per tutta la Comunità, ed è giusto festeggiarli alla grande!

È così li accoglie don Maggioni: "Accogliere Lina e Salvatore, è accogliere l'amore e anche noi siamo qui, e la messa è questo, celebrare l'amore".

La chiesa era stata preparata con cura per il grande evento, gli sposi occupavano banchi speciali davanti al pulpito, i parenti nei banchi dietro, tutti in abiti eleganti. La toccante omelia di don Patrizio, è stata incentrata tutta sugli sposi, ha narrato loro un racconto sui

"Doni di Dio", piccoli semi da coltivare e far germogliare, e "Lina e Salvatore 60 anni fa hanno ricevuto il seme dell'amore e l'hanno fatto maturare e oggi sono qui con il frutto maturo e il Signore è molto contento di questo". Poi ricorrendo la 60esima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, il sacerdote ha proseguito rivolto ai ragazzi: "La vocazione è una chiamata, la chiamata di Dio, rivolta a ciascuno di noi, affinché i doni bellissimi che ciascuno di noi ha in modo unico, fuoriescano dalla nostra persona e si materializzino nel mondo. Questa è la chiamata e noi spesso non rispondiamo alla chiamata."

Al termine dell'Eucarestia, il sacerdote ha invitato gli sposi con i loro familiari sull'altare per il rinnovo delle promesse matrimoniali con la benedizione degli anelli portati dal nipotino. Al termine dopo lo scambio degli anelli, gli stessi

del giorno del matrimonio, grande applauso di tutta l'assemblea. La corale e i musicisti come sempre hanno emozionato i presenti. Auguri di tutta la Comunità ai coniugi Gambuzzi Salvatore e Bonifici Lina. **m.f.**



LA PIOGGIA NON FERMA I PELLEGRINI IN CAMMINO PER CREA

I trinesi non si sono spaventati della pioggia e nonostante il brutto tempo alle 6,45 di lunedì primo maggio, festa di San Giuseppe lavoratore, puntuali, si sono ritrovati numerosi alla Cappelletta per il tradizionale e irrinunciabile Pellegrinaggio a Crea per rendere onore e grazie alla Madonna.

Ad attendere i suoi parrocchiani e dar loro il benvenuto don Patrizio Maggioni che, dopo la preghiera

iniziale, ha guidato il gruppo passo dopo passo, sfidando le intemperie con ombrelli e impermeabili, godendo il panorama sempre bello, fino al Santuario di Crea. Il tutto, riscaldati dalla fede, tra salite, discese, pianura e tratti impervi, non sono mancate le tradizionali tappe preghiera. L'ultimo tratto, il più duro, è stato affrontato con

sfida, fatica e la gioia dell'arrivo, per avercela fatta nonostante tutto ed essere puntuali per la Santa messa delle 11.

Il Santuario era gremito, qualcosa di straordinario, infatti, una grande croce attirava l'attenzione dei presenti, erano giunti Pellegrini dalla Liguria e avevano portato al seguito la Confraternita del Santissimo Sacramento di Lavagna e la loro gigantesca Croce, una delle quattro di loro appartenenza.

Al suono della campanella, è seguito un sontuoso ingresso dei sacerdoti accompagnati dal coinvolgente canto della corale, un inno a Maria. Il Rettore del Santuario del Sacro Monte di Crea, mons. Francesco Mancinelli, ha fatto gli onori di casa e ha dato il benvenuto ai Pellegrini, arrivati anche da





Lavagna e Chiavari, accompagnati dal loro Vescovo Giampio Luigi Devasio, dal parroco di Lavagna don Federico, a don Patrizio Maggioni parroco di Trino, a don Francesco Garis.

Ha reso onore allo splendido Crocefisso della tradizione ligure, che rappresenta davvero la religiosità di quella terra e qui presente è segno davvero che unisce tutti i Cristiani, perché siamo membra del suo corpo. Ha nuovamente salutato tutti i Pellegrini arrivati da Chiavari, Lavagna, Trino, Quarti e don Manuel, moderatore dell'Unità Pastorale, che accompagnava i parrochiani di Sizzano, Diocesi di Novara.

Quindi, ha decretato mons. Mancinelli: "abbiamo davvero una riunione di Chiese, rappresentate dai fedeli laici, dal Vescovo, dai Presbiteri, che esprimono la bellezza dell'unità nella diversità".

Ha salutato in modo particolare due coniugi suoi parrochiani di Forneglio, Rosalba e Franco che festeggiano proprio in questo giorno i loro 54 anni di matrimonio.

Dopo la benedizione impartita con il Vangelo, il Vesco-

vo nell'omelia ha ricordato: "Gesù è l'unico Pastore, il Papa, i Vescovi, i sacerdoti, sono sacramento, segni, immagini, lui è l'unico Pastore il buon bel Pastore ed è pastore universale, perché conosce le sue pecore e le chiama tutte per nome e le pecore conoscono Lui, accolgono la sua persona, i suoi esempi, i suoi insegnamenti, il suo amore, accolgono la sua parola, perché colgono in questa parola l'unica risposta a quell'attesa di pienezza di significato, l'attesa di gioia, che abita il cuore di ogni uomo. Gesù non ama i recinti e spinge le pecore fuori dal recinto...".

La benedizione finale, il saluto a Maria e la foto di gruppo hanno chiuso la singolare celebrazione.

Un plauso ai due confratelli del Santissimo Sacramento che per tutta la Santa messa hanno sostenuto, a turno, il pesantissimo crocifisso, 80 kg. Questo Crocifisso è simbolo di morte e resurrezione di Gesù Cristo, le tre parti cantonali sono l'albero della vita.

Complimenti al gruppo trinese formato da molti giovani che mantengono questa bella tradizione di fede. Dopodiché, pranzo al sacco per i trinesi. **m.f.**

SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE

In questa domenica 21 Maggio 2023, ricorre la Solennità dell'Ascensione, si conclude la vita terrena di Dio fra gli uomini, che è preludio della Pentecoste e segna l'inizio della storia della Chiesa.

Di fronte a un'assemblea gremita il parroco di Trino ha dettato un'omelia alquanto singolare: facendo ascoltare alcune note di una canzone di Zuccherò Fornaciari, in cui l'Artista si pone una 'domanda su Dio': "Tutti mi chiedono se credo in Dio, ma lui crede a me?".

"Nell'Ascensione Gesù ci affida tutta la sua opera di salvezza - sottolinea don Maggioni - nell'Ascensione Gesù ci dà un'immensa fiducia. Dio crede in noi! Ecco caro Zuccherò, Dio crede anche in te! Come crede in ciascuno di noi, anche se noi fatichiamo a credere in lui. Noi non dobbiamo salvare il mondo ma dobbiamo vivere da salvati. Cioè siamo chiamati a vivere la nostra vita accanto a Dio, perché lui è sempre con noi. - Ha proseguito parlando del cambiamento climatico e della tragedia che stanno vivendo nelle

zone alluvionate dell'Emilia e dintorni - e ti domandi perché tutto ciò? Perché Dio sta a guardare e non ci evita tutto ciò!?

Ma non è Dio che ci manda tutto ciò! Dio viene a salvarci dal male, il male è l'assenza di Dio, che è sommo bene, Dio ci invita a vincere il male impegnandoci nel bene, guardiamo quei ragazzi sporchi nel fango, ma impegnati nel portare aiuto. Il vivere da salvati non è una passeggiata, non è un piangersi addosso, ma è vivere da coscienti che il bene vince sempre..."

La Santa messa è stata animata con splendidi canti dalla corale San Bartolomeo.

Don Patrizio, prima della benedizione finale, ha ricordato tutti gli appuntamenti della settimana, in particolare la processione di mercoledì 24 Maggio, in onore di Maria Ausiliatrice, con partenza alle 21 dall'oratorio e un Rosario Speciale venerdì 26 Maggio, alle 21, dove si pregherà per mettere termine a

4 Giugno 2023
Le Cresime





Ecco i nostri nuovi soldati di Cristo:

**Barcellona Nicolò, Brunelli Letizia,
Bruno Matilde, Carelli Ryan,
D'Errigo Luca, Di Liberti Lorenzo,
Ferraris Martina, Ferrarotti Simone,
Martuzzi Leonardo, Montagnini Lorenzo,
Ottavis Alessandro, Rete Rosario,
Rosso Cristian, Rosso Stefano,
Squaiera Syria, Vicentin Edoardo.**



SEGUE DA PAGINA 15

questa guerra, siamo invitati tutti a partecipare, più siamo e più forza avrà la nostra preghiera. Al termine della Santa Messa, tutti i bambini si sono ritrovati nel cortile della parrocchia a festeggiare il termine del Catechismo.

Grande festa di chiusura animata dagli Animatori dell'oratorio, che hanno coinvolto i ragazzi in svariati giochi all'aperto, dopo il canto di benvenuto.

E dopo i giochi e tanta allegria e divertimento, un buffet offerto dalle Catechiste.

m.f.

IL DIRITTO ALLO STUDIO? CON "SOS COMPITI" SI PASSA DALLE PAROLE AI FATTI

Tra le tante attività di aiuto svolte verso i meno abbienti l'Associazione San Vincenzo de' Paoli, di Trino, ha messo in piedi un nuovo progetto davvero ambizioso: "S.o.s. compiti". "S.o.s compiti" è nato grazie

alla fervida mente di Alessandra (Mariuccia) Martinotti, sostenuta e coadiuvata dalla Presidente Laura Zecchinato.

Mariuccia, essendo un'ottima e scrupolosa prof. di Matematica presso l'Istituto Comprensivo di Trino, vivendo la realtà dei ragazzi, specialmente quelli di cultura ed etnia diversa, ha percepito la necessità di aiutare questi giovani in difficoltà con un doposcuola ad hoc per loro.

Si è data un gran daffare per risolvere il problema della logistica e per recuperare qualche fondo per le spese vive.

Grazie all'attenzione e alla sensibilità del Centro Sociale Buzzi, di Trino, sostenuto dalla Cemen-teria Buzzi Unicem, che hanno ospitato i ragazzi nel loro Centro e gli insegnanti che si sono messi a disposizione, il doposcuola per l'intero anno in corso ha avuto luogo con grande successo. Una cinquantina tra ragazzi e insegnanti tesserati e ospitati dal

Centro Buzzi. Inoltre, lo stesso Centro, ha dato la possibilità ai ragazzi del doposcuola che lo desideravano di fare sport, iscrivendoli gratuitamente agli allenamenti e al campionato di basket.



Un vero toccasana, che ha consentito a tanti giovani di affrontare l'anno scolastico con più attenzione e capacità di apprendimento, seguendo le lezioni senza svogliatezza con maggior serenità e concentrazione, grazie alle grandi lacune colmate e partecipando attivamente alla vita di classe.

La loro autostima è aumentata e, ora, che l'anno scolastico sta volgendo al termine, ce la stanno mettendo tutta per essere promossi e uscire con una buona valutazione.

Per tutto questo, è dovuto un grande grazie ai loro insegnanti del doposcuola: Adelaide Leoni, Sandra Michi, Miroso Cavallaro, Ines Benhassen, Manar Benhassen, Lina Benhassen, Badia Bannahane, Elettra Caprio, Riccardo Tavano e Alessandra Martinotti, che li hanno aiutati, spronati e supportati.

Il doposcuola per tutto l'anno scolastico è stato così struttura-

to: il martedì pomeriggio è stato dedicato alle seconde medie, il mercoledì pomeriggio alle prime e terze medie e il sabato mattina è stato dedicato ai bambini delle elementari, dalla seconda alla quinta. Il progetto "S.o.s. compiti", è un prosieguo del pro-

getto "Nessuno escluso".

Un grazie particolare al Centro Sociale Buzzi, senza il quale non sarebbe stato possibile raggiungere gli obiettivi desiderati.

m.f.

MARIA AUSILIATRICE VEGLIA SEMPRE SUL SUO POPOLO

Anche quest'anno come l'anno scorso, a Trino non è stato possibile dar luogo alla tradizionale processione di Maria Ausiliatrice, nel giorno della sua festa, il 24 maggio.

L'affetto della popolazione per i Salesiani, che sono rimasti insediati in città per oltre 150 anni trasmettendo il loro carisma e lasciando la loro impronta di fede, si traduce anche in una particolare devozione a Maria Ausiliatrice. E questo mercoledì, 24 Maggio 2023, era tutto pronto per l'atteso evento, tanto lavoro era stato fatto nel pomeriggio per l'allestimento dello splendido carro, con a

bordo la Festeggiata, carro finemente addobbato con rose e fiori dai colori tenui; il brutto tempo, però, ha avuto il sopravvento e così quella pioggia che, fino a qualche settimana fa, era tanto desiderata ed invocata, ora sembra non dar tregua.

In questo stesso giorno nel tardo pomeriggio, mentre molti si davano un gran daffare per organizzare la sua festa, ha vegliato sulla città dove si è alzato un forte vento che ha divelto il tetto della scuola di arti marziali, "Asd Marmar", in Viale Fratelli Brignone, n. 1, vicino al passaggio a livello e allo stadio "Roberto Picco", scoperchiandola.

Sarebbe stata una tragedia se qualcuno fosse passato in quel momento, invece, fortunatamente nessun ferito. A noi piace pensare che, anche così, Maria Ausiliatrice abbia voluto vegliare sui suoi figli, evitando il peggio. Il tetto divelto è finito sulla strada e anche sul passaggio a livello, che è stato temporaneamente chiuso. Grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, che hanno messo in sicurezza le parti del tetto pericolanti e delle ditte Vescovo Romano di Palazzolo e Gio Ponteggi srl di Trino, è stata ripristinata la viabilità. A darne notizia il Sindaco di Trino Daniele Pane con un post su Facebook.

Tornando alla Festa liturgica di Maria Ausiliatrice, nessuno ha voluto mancare, alle 21; la chiesa del Sacro Cuore era gremita di presenze, nonostante il tempo minaccioso che spaventava.

I bambini della Prima Comunione, che indossavano il

loro saio bianco, occupavano le prime file di banchi, a far le veci del Sindaco con fascia, nella sua prima uscita pubblica, la neo eletta Assessore al Commercio e all'Istruzione, Maria Teresa Alvino, il sempre presente "Gruppo Alpini Trino", la banda musicale cittadina "Giuseppe Verdi" e molti rappresentanti di Associazioni varie.

A concelebbrare il parroco don Patrizio Maggioni con don Riccardo Leone, coadiuvati da Giancarlo Tione.

Molto soddisfatto il parroco per le notevoli presenze, specialmente dei ragazzi, ha elogiato tutti, e ha invocato Maria con una preghiera affinché ci protegga e interceda per noi verso suo figlio.

La chiesa si presentava molto curata, grazie alle attenzioni di Mariuccia Demaria, un giardino fiorito attorno alla mamma del cielo e il suo bambino.

Al termine della Santa messa sulle note della banda musicale con l'intonazione di "Immacolata Vergine Bella" ci si è recati tutti sulla veranda dell'oratorio dove attendeva il meraviglioso carro con Maria Ausiliatrice e dopo la supplica dei fedeli, i sacerdoti hanno impartito la solenne benedizione. Come consuetudine erano presenti le Madrine: Bianca Maria Drago e Sofia Sanzone, quest'anno le più giovani in assoluto della storia. Anche se il carro devotamente allestito, non ha potuto percorrere ed essere ammirato per le vie della città, è stato reso molto onore a Maria

Ausiliatrice e i presenti hanno molto apprezzato il lavoro svolto da Laura Zecchinato, Mariuccia Demaria, Elisabetta Ranaboldo e Rita.

I fiori sono stati acquistati con le offerte dei fedeli e al termine della celebrazione ciascuno ha potuto portarsi a casa un fiore colto dal carro della Vergine per suggellare il momento nel tempo. Nel giorno in cui ricorre anche il lutto nazionale, il dramma delle famiglie emiliane, sono stati ricordati quanti stanno soffrendo e ringraziati quanti si stanno prodigando per dare sostegno a queste persone che con tutte le loro forze stanno lottando, immerse nel fango, per recuperare almeno qualcosa dei loro beni, cercando di tornare al più presto alla loro vita normale.

m.f.



SANTO ROSARIO MEDITATO SULLA NON VIOLENZA

Parecchi fedeli, venerdì 26 Maggio 2023, hanno accolto l'invito del parroco don Patrizio Maggioni e si sono recati in chiesa parrocchiale, alle 20,45, puntuali, a pregare il Santo Rosario per invocare la pace nel mondo.

In questa circostanza non ha avuto luogo il Santo Rosario né al Bric e tantomeno nella chiesa del Sacro Cuore: era importante pregare tutti insieme, sotto lo stesso tetto, in modo accorato per impetrare un dono importante come la Pace.

Il Santo Rosario è stato molto ben strutturato dal parroco, nulla è stato lasciato al caso, seguendo altresì un chiaro intento pedagogico.

La preghiera a Maria si è aperta con le parole di Papa Francesco sulla Pace, tramite proiezione su di un grande schermo.

Mentre venivano scandite le decine a Maria e lette le meditazioni sulla nonviolenza e la Pienezza della Pacem in Terris (di Giovanni XXIII), da Sandra Michi, Giancarlo Tione, Gianni Ronco, Marina Rasore e il Pre-



sidente Aido Mario Buffa, sullo schermo scorrevano immagini di guerra, donne che imploravano i soldati, bambini di tutte le razze che si tenevano per mano, colombe, bellissime frasi sulla Pace di autori vari.

Don Maggioni ha sottolineato l'autenticità del pensiero di Gino Strada, che la guerra la conosceva certamente ed è andato a sporcarsi le mani, non ne è rimasto fuori: "Lui non è un pacifista, ma è contro la guerra".

Prima della benedizione finale le note della canzone di Laura Pausini: "Il mondo che vorrei", hanno

commosso l'assemblea. Quando preghiera ed esperienze esistenziali che lottano per la pace si incontrano, portano molto frutto; un invito anche per noi: siamo operatori di Pace, nel nostro piccolo, non restiamo con le mani in mano aspettando che siano gli altri a fare per noi. La preghiera è una forza in più, diventa efficace su una vita che si adopera per il bene, un innesto su una pianta viva, non morta.

m.f.

BATTESIMO NEL GIORNO DEL CORPUS DOMINI

Questa domenica 11 Giugno 2023, a Trino, non si festeggia solo la solennità del Corpus Domini "Corpo del Signore", festa di precetto, che chiude il ciclo delle feste del periodo post Pasqua e celebra il mistero dell'Eucaristia istituita da Gesù nell'Ultima Cena.

Alle 10, la parrocchiale San Bartolomeo era gremita, per l'occasione erano presenti i Confratelli del SS. Sacramento, con indosso il loro collare azzurro, che occupavano i primi banchi sulla destra della chiesa, mentre i primi banchi sulla sinistra erano occupati da due bellissimi bimbi, in attesa del loro Santo Battesimo, con i genitori, padrino, madrina, parenti e amici.

I coniugi Pepkolaj, hanno scelto una giornata davvero significativa per donare i loro figli, Gessica e Antonio, a Dio e farli divenire con il Sacramento del Battesimo suoi figli.

Nell'omelia il parroco don Patrizio Maggioni, ha sottolineato l'importanza di questo gesto di iniziazione cristiana, che apre la porta a tutti gli altri Sacramenti: "Non bisogna aspettare che siano i figli a

decidere se essere battezzati o meno – sostiene il sacerdote – un simile ragionamento porterebbe portare a dire: io non darò da mangiare a mio figlio o a mia figlia, sceglierà lei un giorno se nutrirsi o no. Nutrirsi di Dio è importante per vivere in piena Comunione con Lui, perché è essenza di amore capace di colmare tutte le necessità di cui abbiamo bisogno per una vita essenziale.

Vivere per amore, vivere per amare è la strada che li porterà a essere bellissimi e realizzati con i loro doni, guidati dal Signore, con il suo aiuto"

E in questa bellissima giornata di sole, Gessica e Antonio sono diventati principessa e principe, perché figli del Re dei re.

La singolare celebrazione è terminata con la benedizione ai genitori dei bimbi e la benedizione solenne a tutta l'assemblea. Un grande applauso per i fratellini Gessica e Antonio Pepkolaj.

Mentre in chiesa si celebrava il Corpo e il Sangue di Cristo, per le vie di Trino si festeggiava "Trino in Piazza".

m.f.



LA BICICLETTATA NUMERO VENTI E' STATA UN SUCCESSO



La ventesima pedalata non competitiva organizzata dalla Parrocchia di Trino, in collaborazione con il Comune di Trino e Assessorato allo Sport, Aido, Pat, Protezione Civile e Famija Trisereisa, ha avuto luogo questa domenica 25 Giugno 2023.

Alle 9 in punto il parroco di Trino, don Patrizio Maggioni, sotto un sole cocente del solstizio d'estate, ha dato la benedizione al gruppo che si era radunato in Piazza Garibaldi per l'iscrizione ed ha dato il via alla pedalata dicendo che: "questo momento di svago e stare insieme è cosa gradita al Signore".

Il festoso sciame di velocipedi, circa 100 partecipanti nonostante il caldo, accompagnato dal Servizio di Sicurezza, Ambulanza e Polizia Municipale dentro i confini di Trino, si è snodato per i bellissimi Borghi della Bassa vercellese immersi nel verde e nelle risaie, percorsi che offrivano una vista incantevole raggiungendo, Robella, Torrione, la suggestiva Saletta con le sue storie esoteriche e i suoi misteri, Costanzana, sino giungere a Tricerro, dove, la Famija Trisereisa ha ospitato tutti i ciclisti e ha dato loro ristoro.

Sono stati generosissimi, non si sono limitati a una semplice colazione, ma c'erano pizzette calde, focaccia, brioche, bibite di ogni genere, patatine e molto altro.

Un'accoglienza incredibilmente amichevole, sia da parte del Presidente Giovanni che di tutto il gruppo, che di domenica, invece di riposarsi dalle fatiche settimanali, si sono dati un gran daffare per ricevere degnamente i trinesi.

A salutare i partecipanti è intervenuta la Vice Sindaco Elisabetta Borgia, già presente anche alla partenza da Trino che, in segno di riconoscenza, ha consegnato una targa al Presidente della Famija Trisereisa, in memoria della giornata.

Al rientro a Trino, in Piazza Garibaldi, ha tenuto con il fiato in sospeso, l'estrazione dei premi tra i partecipanti, è stato premiato il partecipante più anziano e la partecipante più giovane, la piccola Fabiana Ferrarotti. Dopo l'estrazione di vari premi offerti dai generosissimi commercianti trinesi, è stato estratto il biglietto della bicicletta, il fortunato è stato un ragazzino, uno dei gemelli Rosso e precisamente Stefano che, tutto soddisfatto e sorridente, si è fatto subito un bel giro nella piazza per provare il mezzo.

Una bicicletta davvero bella e di valore, molto soddisfatta anche mamma Patrizia Ferrarotti, che ha partecipato alla pedalata con i figli.

Il Presidente dell'Aido Mario Buffa, che assieme a Franco ha guidato tutta la manifestazione ha fatto



i ringraziamenti di dovere, dopodiché il gruppo si è trasferito nella chiesa del Sacro Cuore, dove ad attendere i biker c'erano sia il parroco, sia don Riccardo Leone ed hanno concelebrato.

Don Maggioni ha nuovamente sottolineato l'importanza di questo momento di socializzazione e ringraziato quanti si sono dati da fare per la riuscita di questo bellissimo evento che ha richiesto la collaborazione e l'impegno di molte persone.

Al termine della Santa Messa una ottantina di persone si sono trasferite nel refettorio dell'oratorio per un pranzo conviviale, a base di antipasto, penne al ragù, bistecca impanata con patate, torta di mele e

anguria, il tutto preparato magistralmente da Grazia Viale, Leonarda Lintas e Mara Saettono, a cui è andato l'applauso di tutto il salone, un grazie anche a quanti hanno servito e apparecchiato.

Il pomeriggio è proseguito con l'estrazione di altri premi offerti dai commercianti trinesi, che sono stati tantissimi e tutti di pregio.

Un grazie dal profondo del cuore a tutti i commercianti e a quanti hanno dato vita a questo splendido evento che si è trasformato in una grande festa comunitaria.

Il ricavato, al netto delle spese, è andato all'oratorio di Trino. **m.f.**

ANNIVERSARI DI SACERDOZIO DI DON RICCARDO LEONE E DON PATRIZIO MAGGIONI

Il gruppo parrocchiale "Pedalando Insieme", la sera di mercoledì 28 Giugno, alle 21, si è riunito in casa parrocchiale per festeggiare i suoi Sacerdoti e brindare con loro, in occasione della ricorrenza dell'anniversario sacerdotale di entrambi. Il 26 Giugno è stato l'anniversario di don

Riccardo Leone, 57 anni di sacerdozio (anno di Consacrazione 1966) e il 28 Giugno è stato l'anniversario del parroco don Patrizio Maggioni, 15 anni di sacerdozio (anno di Consacrazione 2008).

I sacerdoti sono titolari della parrocchia di Trino dall'anno 2017, si danno un gran daffare, perché devono seguire oltre che Trino anche Palazzolo, Tricerro ed importanti incarichi diocesani a Vercelli. Sono molto ben voluti e apprezzati in tutte e tre le parrocchie, inoltre il parroco è anche Direttore del Centro Missionario della Diocesi di Vercelli.

Il gruppo nel fare gli auguri ai sacerdoti che possano a lungo continuare il loro apostolato al servizio di Cristo, confortati dalla certezza che il Signore gli è sempre vicino e guidi i loro passi, hanno consegnato il ricavato della pedalata della scorsa domenica 25

Giugno, ben 1.720 euro, per le necessità dell'oratorio. Si ringrazia la Teknopont s.r.l, di Trino, che ha donato 500 euro, il Comune di Trino e Assessorato allo Sport, tutti i commercianti trinesi che sono stati generosissimi, Pat, Aido, Protezione Civile e quanti si

sono adoperati per la riuscita della festa, perché è stata una grande festa.

Don Riccardo era felice e si ritiene soddisfatto dei suoi 57 anni di sacerdozio, mentre don Pato, anche lui molto soddisfatto, ma con tante cose ancora da fare, entrambi ringraziano le tante persone che hanno fatto loro gli auguri, anche sui Social, e chiedono tante preghiere per il loro cammino.

Da loro stiamo imparando cosa significa la parola "amore", sono luce che illumina le vie di Trino per i nostri ragazzi e per tutti noi.

Da parte nostra continueremo a sostenerli e a ricordar-

li nella preghiera, come chiedono.

Un cordiale e fraterno abbraccio ai nostri Sacerdoti da tutta la Comunità di Trino.

Auguri di cuore!

m.f.





29 GIUGNO: FESTA DI SAN PIETRO E PAOLO

La Confraternita del SS. Sacramento e Apostoli, di Trino ha felicemente festeggiato, dopo diversi anni, i Santi Pietro e Paolo il 29 giugno, nell'omonima chiesa, adiacente alla parrocchiale con ingresso dall'antico "monte dei pegni", dove in cima alla lunga scalinata in pietra, al primo piano, si trova questa preziosa chiesetta con opere d'arte degne di nota.

A fare gli onori di casa Giancarlo Ardizzone, che ha ringraziato la Confraternita Santa Marta di Stroppiana e la Confraternita San Giovanni Battista di Motta dei Conti, per la presenza e ha raccontato un po' la storia di questa chiesa che i Confratelli amano, è il loro cuore.

Un tempo veniva utilizzata quotidianamente per la Santa Messa, mentre ora con la carenza di sacerdoti ciò non è più possibile; Ardizzone ha altresì ringraziato il parroco don Patrizio Maggioni che, nonostante gli impegni nelle varie parrocchie, ha acconsentito questo giovedì 29 Giugno, alle 21, in occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo, di celebrare la Santa Messa in questo luogo a loro caro.

Ha sottolineato che la Confraternita, il cui Priore è Massimo Serone, è composta da un consiglio d'amministrazione di sei persone più il parroco, e si occupa solo della manutenzione del luogo e che le risorse economiche sono poche, dopodiché ha fatto gli auguri di buon onomastico ai Pietro e Paolo, al maschile e al femminile, e ha avuto luogo la Santa Messa.

Al suggestivo suono della campanella è entrato il parroco don Patrizio Maggioni, coadiuvato da Giancarlo Tione, che ha presentato una biografia sui due martiri. Il parroco ha fatto notare che nella pala d'altare della chiesa dove si celebra sono raffigurati tutti gli Apostoli e a capo vi è Pietro, mentre nel quadro dietro la Pala d'altare

sono raffigurati tutti i pontefici che si sono succeduti negli ultimi tempi:

"E allora oggi vogliamo pregare in modo particolare anche per il nostro Papa, che è a guida della Chiesa e ascolteremo nel Vangelo come la responsabilità che ha sulle spalle è grande".

In questa Messa si è pregato per tutti i Confratelli defunti e familiari della Confraternita del SS. Sacramento e i defunti della famiglia Guenno, Giovanni, Pierina, Sandra e Giovanna.

Un' omelia toccante quella di don Maggioni, una lezione di vita, che ha posto attenzione su tutti i problemi che stiamo affrontando e vivendo giornalmente ultimamente, senza tralasciare l'uccisione della giovane ragazza 17enne.

Tutto questo accade quando si sta lontani da Dio:

"Le nostre vite, le nostre famiglie hanno bisogno di Dio, servono uomini e donne che si schierino dalla parte di Dio e dicano noi abbiamo bisogno di Dio. Lo stato è laico, non ateo – dice il sacerdote – e non deve essere impedito nelle scuole di portare il volantino per l'iscrizione dei bambini al catechismo".

Al termine della Santa messa i ringraziamenti del parroco alla Confraternita ospitante, alla rappresentanza del Comune, presente l'Assessore Roberto Gualino, perché è molto importante che la società civile accompagni la Chiesa e le Confraternite presenti che hanno fatto un po' di strada per arrivare fino a Trino per pregare con noi e tutti coloro che sono intervenuti per ricordare i Santi Pietro e Paolo. Era presente anche Massimo Minchilli in rappresentanza della Confraternita Orazione e Morte di Trino. Un grande buffet offerto dai Confratelli del SS. Sacramento ha chiuso la serata in modo festoso con tanta allegria e convivialità.

m.f.





IL CENTRO ESTIVO CHIUDE IN BELLEZZA CON LA GRANDE FESTA DI "ALADIN"

Nella serata di Venerdì 14 Luglio 2023, alle 21, con lo spettacolo "Aladin", ha avuto termine il Centro Estivo parrocchiale di Trino: circa 100 ragazzi partecipanti, alcuni provenienti anche da Palazzolo Vercellese, Tricerro e Ronsecco.

Uno spettacolo grandioso, in cui i ragazzi e gli animatori si sono impegnati moltissimo e hanno inscenato e raccontato la storia di "Aladin" in modo originale. Il mitico Aladin è stato impersonato da Michele Balocco.

Tra il numerosissimo pubblico e confuso tra i ragazzi, in mezzo al parroco don Patrizio Maggioni e don Riccardo Leone, spiccava l'inconfondibile figura del

nostro Arcivescovo Mons. Marco Arnolfo, a cui i giovani, felici della sua presenza, hanno regalato la maglia del Centro Estivo.

Gli Animatori hanno intrattenuto il pubblico raccontando quanto è avvenuto durante il "Grest": non è stato solo gioco, gite, piscina e divertimento, ma ci sono stati momenti molto importanti in cui i ragazzi hanno pregato e imparato a conoscere e apprezzare la figura di San Domenico Savio.

Ci sono state anche giornate dedicate alla carità, in cui i bambini insieme ai loro Animatori hanno organizzato, preceduta da volantinaggio, una raccolta veri, porta a porta, per i poveri delle Missioni in Perù,

Una delegazione di parrocchiani
con incarichi vari in parrocchia, in ritiro al Conventino di Livorno Ferraris.
Nella foto vediamo il gruppo legato e impegnato per il futuro della Comunità.



raccogliendo ben 7 quintali di alimenti: pasta, riso, olio, scatolame vario e offerte per 280 euro, per la spedizione del container.

Non pensavano di raccogliere tanto, visto il rincaro dei prezzi.

Inoltre, sempre pensando a chi è meno fortunato, hanno improvvisato un Car Wash, lavando ben 24 auto sia internamente che esternamente, realizzando 470 euro, che andranno in parte in Perù e in parte per le necessità dell'oratorio.

Tutti bravi ragazzi, che hanno ricevuto apprezzamenti anche in gita, a Varallo, dove, sono entrati in chiesa per salutare la Madonna e quando sono usciti, il sacerdote locale rivoltosi a Emanuele Maggioni, che seguiva i ragazzi, ha detto: "sono perfetti, si sono comportati in modo esemplare".

Bella soddisfazione per Emanuele e per i genitori.

Sono state 5 settimane importanti in cui i ragazzi hanno fatto una bella esperienza, di crescita, di amicizia, di allegria, di carità e di condivisione.

Alla fine dello spettacolo non è mancata la preghiera

ed è stato coinvolto Mons. Arnolfo:, con le braccia e le mani alzate al cielo è stato elevato il "Padre Nostro", dopodiché l'Arcivescovo si è complimentato con i ragazzi e con gli Animatori per il grande lavoro fatto con gioia, perché è importante avere sempre la gioia nel cuore, ed ha impartito una speciale benedizione a tutti.

Un caleidoscopio di foto, applausi, salti e balli, ha chiuso la lunga e piacevole serata.

I ragazzi, sempre con l'intento della carità, hanno allestito un banchetto con i loro lavoretti, all'uscita dell'oratorio.

Un ringraziamento particolare ai genitori che hanno mandato i loro ragazzi al Centro Estivo parrocchiale dell'oratorio, agli Anima-

tori che hanno regalato il loro tempo ai bambini, alle persone che tutti i giorni hanno cucinato, accolto i ragazzi, pulito, apparecchiato e reso bello tutto il percorso. Un grazie a Emanuele Maggioni e alla moglie Valeria per il coordinamento e la continua assistenza, ai sacerdoti e un grazie al Comune di Trino per il contributo.

m.f.



DUE NUOVI INGRESSI ALLA CONFRATERNITA DI ORAZIONE E MORTE

L'Arciconfraternita di Orazione e Morte di Trino, fondata nel 1583, con l'intento di dare degna sepoltura ai morti e aiutarli nel passaggio alla vita eterna, all'abbraccio con Dio Nostro Signore, in occasione della ricorrenza di San Camillo de Lellis (il 14 luglio, nel Calendario liturgico), sacerdote, fondatore dei Ministri degli Infermi, dopo diversi anni, ha accolto due nuovi Confratelli e due nuove Madrine.

La cerimonia di vestizione ha avuto luogo domenica 16 Luglio 2023, alle 21, presso l'omonima chiesa.

Con l'imposizione del collare con le insegne della venerabile Arcicon-



fraternita di Orazione e Morte, sono state accolte da tutti i Confratelli nella chiesa e nominate Madrine della festa di San Camillo de Lellis, protettore dell'Arciconfraternita: Minchilli Francesca e Scaruffi Cristina. Nel nome della venerabile Arciconfraternita di Orazione e Morte, sono stati accolti: Guarnero Roberto e Minchilli Maurizio, ricordando loro il motto del loro protettore: preghiera, carità e onore, in modo particolare alle persone

inferme e malate, con la vestizione, l'imposizione del collare e del bianco cordone faranno parte della grande famiglia dell'Arciconfraternita di Orazione e Morte.

Il Priore Roberto Gualino ponendo loro le mani sulle spalle, ha dato il benvenuto ai recipiendari e li ha invitati a salire sull'altare con gli altri Confratelli.

A presenziare a tutto il tradizionale rito antico, don Riccardo Leone, che ha iniziato la cerimonia con la benedizione della targa, che i Confratelli hanno voluto dedicare in memoria del Confratello defunto, Lorenzo Bianco, insigne benefattore.

Davanti all'altare della preziosa e prestigiosa chiesa, due grandi ceste con il pane di San Camillo de Lellis, che don Riccardo ha benedetto e i Confratelli hanno distribuito, fuori dalla chiesa, al termine del rito. Il Priore Roberto Gualino, ha chiuso la suggestiva cerimonia con i ringraziamenti ai sacerdoti trinesi, a Giancarlo Tione, alla Vice Sindaco Elisabetta Borgia, presente con fascia (che ha stipulato anche una convenzione con il Comune per la chiesa) e tanti altri

ringraziamenti.

Inoltre, ha ricordato che sono stati fatti importanti lavori al tetto della chiesa e che per mantenere questa chiesa viva servono soldi.

Sono state omaggiate di una pergamena le Confraternite presenti, oltre a quelle locali era presente la Confraternita San Giovanni Battista di Motta dei Conti.

I Confratelli hanno reso un grande onore al loro protettore, con un triduo in sua perenne memoria nella chiesa di Orazione e Morte, alle 8,30, nei giorni 13, 14 e 15 Luglio e, inoltre, sempre nella stessa chiesa anche la Santa messa delle 8,30, di domenica 16 Luglio. Al termine i Confratelli hanno invitato tutti i presenti a festeggiare con loro nel refettorio dell'oratorio Sacro Cuore, dove era stato allestito un ottimo buffet.
m.f.

FESTA DI SAN LORENZO CON IL VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI DI VERCELLI, MONS. STEFANO BEDELLO

La Confraternita trinese di San Lorenzo ha festeggiato il Santo nell'omonima chiesa, giovedì 10 Agosto, in occasione della ricorrenza liturgica.

Il Priore, Gianni Gennaro, ha invitato a concelebrazione con don Riccardo Leone, il Vicario Generale della Diocesi di Vercelli, Mons. Stefano Bedello che, alle 18 in punto, ha fatto il suo ingresso al seguito dei confratelli con don Riccardo e Giancarlo Tione, nell'antica chiesa che ospita la Madonna del Carmelo e le spoglie della Beata Arcangela Giralani.

Il carisma di don Bedello, che per la prima volta ha celebrato nella sua città d'origine nelle vesti di Vicario Generale, ha subito conferito alla circostanza i

caratteri della festa, pur senza nulla togliere alla solennità della Santa Messa.

Mons. Bedello ha ricordato che a Trino c'è di tutto; è una "cuccagna", ci sono i prodotti migliori, l'abbondanza, così come è sovrabbondante e sincero anche di affetto dimostratogli. Mostrando di ricambiare tanta affettuosa accoglienza, Mons. Bedello ha ricordato, senza tralasciare aneddoti e memorie delle cose che si usavano fare a Trino, non esitando, sia pure "iuxta modum" anche il dialetto locale.

Trino nei secoli ha dato tanti frutti di santità, più di tante altre città e paesi: il Vicario Generale ha citato tutti i Beati trinesi, senza tralasciare la devozione per



il patrono San Bartolomeo, di cui tra pochi giorni ci sarà la ricorrenza con grandi festeggiamenti.

Trino profuma di santità, ha ricordato che il nostro calendario liturgico della Regione Piemonte è intriso di santità trinese.

“Oggi la santità è attuale perché è il riscatto di un’umanità che non guarda solo a se stessa, quando noi ci apprestiamo a dare una mano a chi è nel bisogno scriviamo una pagina di santità tutti i giorni”.

Poi Monsignore continua spiegando perché nel giorno di San Lorenzo è tradizione benedire l’uva e distribuirla ai fedeli dopo la Santa Messa: affinché godano del piacere dei succosi chicchi facendo rientro nelle proprie famiglie con i propri cari e quel gusto dolce ricorderà la parola di Dio, la sua sapienza, la sua saggezza, i suoi insegnamenti.

Gli acini d’uva iniziano a maturare a colorarsi proprio nel giorno di San Lorenzo, ecco perché il simbolo del frutto della vite è legato al Santo.

Non sono mancate sapienti riflessioni sul Vangelo e sulla figura di San Lorenzo, il quale ci ricorda che la vera ricchezza sta dentro di noi e dobbiamo fare della ricchezza della fede la nostra fonte, specialmente nei momenti più bui della nostra esistenza.

Dobbiamo ricordare le persone della nostra comunità

che vorrebbero essere presenti e rendere lode a Dio, ma non possono perché costrette a letto nel dolore, oppure perché per la crisi hanno perso il lavoro o la casa.

Dopo la supplica al Santo e la benedizione dell’uva ha porto i ringraziamenti di rito ed ha dovuto dare la cattiva notizia: non potrà più essere membro e Confratello per via del ruolo diocesano che gli è stato affidato da qualche mese; questo soprattutto per evitare conflitti d’interesse, perché anche nella Chiesa non si può essere controllati e controllori nello stesso tempo. Si sentirà, però, sempre membro onorario, come vincolo di affetto e di amore verso la Confraternita che lo ha visto partecipe fin da giovane.

Mons. Bedello ha altresì ricordato il cuore grande di Trino e dei trinesi che ha sperimentato, ed essendo stato battezzato in San Bartolomeo da don Guido, rimarrà sempre di questa parrocchia e vede don Riccardo come un padre ed ha chiesto un grande applauso per lui e per il suo grande operato.

Una cosa bella detta dal Vicario è che lui sarà a Vercelli, ma c’è la cittadinanza del cuore e quella nessuno la cancella e in tutti i luoghi in cui lui andrà ricorderà sempre i trinesi nella preghiera.

m.f.

TUTTA LA COMUNITÀ IN FESTA PER SAN BARTOLOMEO

In questa ultima domenica di agosto Trino in festa per la Patronale.

Alle 11 il richiamo gioioso delle campane avvisa i cittadini che è giunta l’ora e San Bartolomeo aspetta tutti in chiesa per festeggiare con l’intera Comunità.

La banda musicale cittadina “G.Verdi”, ha accompagnato i ragazzi della Leva 2005 che, fischiando e ballando, hanno sfilato per le vie del centro per poi fare il loro ingresso in chiesa e prendere posto nei primi banchi. La chiesa si presentava molto ben curata e pulita, alcuni volontari l’avevano davvero tirata a lucido.

L’altare era addobbato con raffinati fiori e candide tovaglie merlettate e in bella vista un tavolino con la reliquia del Santo Patrono, un frammento osseo.

Un bellissimo colpo d’occhio variopinto, di grande impatto, il ventaglio di bandiere, stendardi e vessilli appartenenti alle varie Confraternite e Associazioni trinesi, che campeggiava sul lato destro dell’altare, tutti hanno voluto essere presenti con i loro segni identitari in segno di devozione.

In prima fila il Sindaco Daniele Pane, il Comandante della Stazione dei Carabinieri, Maresciallo Emilio Farina e tutte le Autorità.

Molto soddisfatto e grato il parroco, don Patrizio Maggioni, che ha ringraziato tutti per la presenza e ha intrattenuto con un’omelia toccante e insolita, esordendo: “chi sono io per te chiede il Signore agli Apostoli, chissà cosa avranno risposto e noi in cuor nostro cosa risponderemo al Signore, cos’è per noi il Signore? Che ruolo ha nella nostra vita?

È ancora importante celebrare il Signore?”

E per arrivare al cuore di tutti il sacerdote ha fatto ascoltare all’assemblea una commovente canzone di Fabrizio Moro “Ho bisogno di credere”.

Ho bisogno di te dice Fabrizio Moro in questa canzone dal testo bellissimo e anche noi dovremmo rivolgerci al Signore con umiltà e dire: “Ho bisogno di te”. Don Maggioni, rivolto ai ragazzi della Leva: “Il Signore crede in voi, mentre siete voi che non credete più in voi stessi, perché vi siete fatti portare di qua e di là, facendovi sballottare senza più capire chi siete, magari feriti perché qualcuno vi ha giudicato e vi ha giudicato male e non riuscite più a rialzarvi. Il Signore crede in voi.

Ho fede in te e ho fede nell’amore dice ancora Fabrizio Moro, credere in Dio è credere nell’amore in qualcosa di alto che oggi ci vogliono portare via...

Ragazzi voi siete i giovani del domani fatevi aiutare dal Signore e non fatevi buttare via dagli idoli, Dio Padre vi ama, San Bartolomeo vi aiuti a rimanere ancorati a Lui”.

All’inizio della solennità Giancarlo Tione ha tracciato la vita di Natanaele nome con cui è noto Bartolomeo. La solenne benedizione e la foto di gruppo con i ragazzi della Leva 2005 ha terminato la bella festa, è stato festeggiato il Santo in casa sua e per una volta tutta la Comunità non si è dimenticata del festeggiato.

I diciottenni hanno continuato la loro festa con parenti e amici presso l’hotel “Il Convento” di Trino.

m.f.



Foto Gilardi

Leva 2005

PER IL NUOVO ANNO PASTORALE, CI SI PREPARA BENE ED IN AMICIZIA

Il parroco di Trino don Patrizio Maggioni, venerdì sera, 22 Settembre, ha invitato una rappresentanza di parrocchiani oltre ai facenti parte del Consiglio Pastorale, per discutere sull'inizio del nuovo anno pastorale della Comunità Pastorale 12, che riunisce le parrocchie di Trino, Tricerro e Palazzolo. Molti i parrocchiani che hanno risposto in modo positivo all'invito del sacerdote e alle 21 si sono ritrovati nel salone di Via Irico. Era presente anche il co-parroco don Riccardo Leone, fresco di rientro dal ritiro spirituale a Bordighera con il Vescovo mons. Marco Arnolfo e altri sacerdoti. La premessa di don Maggioni: "Il nostro Vescovo è ormai da anni che ci invita a formare una comunità

di parrocchie. Ciò essenzialmente per la sempre maggior scarsità di preti sul territorio. Penuria di preti che potrebbe essere parte di un disegno provvidente dello Spirito Santo. Spirito Santo che vuole una chiesa con un laicato più protagonista. Spirito Santo che ci vorrebbe un po' più umili, probabilmente, alla chiesa delle origini, dove il senso di Comunità era fortemente avvertito". Praticamente il don vorrebbe ispirarsi a San Paolo e guardare alle prime comunità cristiane da lui fondate: Corinto, Efeso, Filippi... Nessuna di queste comunità era munita di casa parrocchiale. San Paolo non aveva residenza in esse, ma si è consumato totalmente



per loro. Serve un maggior protagonismo dei laici nel tessuto ecclesiale, il futuro della chiesa è sempre più un bell'interrogativo e la carenza di vocazioni fa lanciare nuove sfide. I laici dovrebbero vedere la casa parrocchiale come propria casa e prendersi cura dei problemi della comunità e comunicarli successivamente al sacerdote che si metterebbe a servizio della comunità.

È il laicato che deve sentire l'importanza di creare una buona rete di catechisti, se la ritiene utile; è il laicato che deve studiare come arrivare ai lontani, se ne sente l'urgenza; è il laicato che deve studiare come impostare la parrocchia affinché questa sia segno vivo di Cristo nel mondo. Il prete si metterà a servizio in primis curando ciò che gli è più proprio: S. Messa e confessioni, e rimanendo a disposizione per esercizi spirituali, incontri sul Vangelo e per risolvere problematiche sorte nella comunità, affinché siano risolte alla luce della volontà di Dio.

"Quante volte mi avete sentito dire che il prete in parrocchia, in oratorio è il più "ospite" di tutti e il meno padrone di ciò che gli è affidato... È giunto il momento ed è questo in cui i laici di Trino, Palazzolo e Tricerro sentano tutto ciò che è la parrocchia qualcosa come sostanzialmente loro!"

Molte le perplessità e i dubbi dei presenti su questo tema, non ci si sente ancora pronti a un simile cambiamento. Tante le proposte emerse nei confronti.

Il don ha sottolineato l'importanza della Santa Messa della domenica, a cui tutta la comunità dovrebbe partecipare. La Santa Messa come un cuore, cuore di un corpo che è la comunità. Se nel nostro corpo

il cuore non è in forma tutto il nostro essere ne patisce... Così è per la comunità!

La Comunità come un corpo, fatto di diverse membra, tutte preziose e indispensabili. Membra che devono lavorare in sinergia tra loro, con spirito di grande collaborazione e di profondo bene, perché il sangue che arriva dal cuore che è l'Eucarestia è Amore, e tutto si deve muovere in virtù di questo Amore.

Dannosa e malata quella comunità dove talune membra non si sopportano tra loro, dove nascono maldicenze, dove è sparsa in abbondanza la zizzania... una comunità di tal tipo non può che dar vita a Eucarestie misere, vuote, assenti.

La Santa Messa dovrebbe essere un momento bello, dove si ascolta la parola di Dio e il coro dovrebbe cantare in mezzo all'assemblea e coinvolgerla nei canti, coinvolgere dovrebbe essere una cosa che viene dal cuore. Cantare tutti insieme è gioia e fa sentire bene le persone che andranno a casa felici con la gioia nel cuore, e torneranno anche la domenica successiva. Ha sottolineato l'importanza dell'Adorazione Eucaristica, però, ahimè nostro Signore viene lasciato spesso solo. Oltre all'Adorazione Eucaristica del Sabato mattina, ha pensato di farla anche il giovedì mattina dalle 6,30 alle 7,30 per dar la possibilità anche a chi lavora di passare un momento a salutare nostro Signore.

Se i genitori non vengono in chiesa, a scuola i sacerdoti non possono più andare, chi parla ai ragazzi; bisogna tornare a mettere Dio al primo posto come avveniva in passato, solo così torneranno le vocazioni e si riusciranno a coprire tutte le parrocchie. **m.f.**

4 OTTOBRE: SAN FRANCESCO

Per i trinesi il 4 Ottobre è una data memorabile sia per il ricordo della presenza dei Padri Francescani e sia per la devozione al Santo di Assisi. Fino a poco tempo fa, il convento con l'accoglienza dei Padri, poveri e umili, era un'oasi di spiritualità, frequentata da numerosi fedeli: ricchi e poveri, giovani e anziani, tutti in ricerca nella spiritualità francescana, la vera ricchezza: GESU CRISTO.

L'evolversi degli eventi civili e religiosi, purtroppo, ha cancellato quella spiritualità, ma non il ricordo che rivive e affiora nel cuore trinese in determinate date dell'anno come il 4 Ottobre, festa del Santo Patrono d'Italia.

Per questo ricordo, la bella chiesa francescana di Trino viene occupata in ogni angolo da fedeli gioiosi di festeggiare, lodare e ringraziare il Signore per averci dato San Francesco, il vero poeta del creato.



A presiedere la Celebrazione dell'Eucarestia quest'anno è stato invitato il sacerdote don Paolo Lungo, trinese di origine, assistito e coadiuvato dallo scrivente, dal diacono Emor Lucingoli e dal Terziario Domenico Giancarlo Tione. Non poteva mancare in questa atmosfera di festa il canto e la musica, e con bravura e competenza Stefano Piazza, all'organo, ha accompagnato i canti scelti da Marina Cambiaso.

Con devota attenzione è stata ascoltata l'omelia del sacerdote celebrante, che presentava la Santità come una gioiosa sinfonia, per la quale San Francesco può essere considerato direttore e maestro.

La celebrazione ha messo nel cuore dei partecipanti fede e gioia francescana, pronta per essere diffusa nella Comunità e a ricordarci che solo in Dio troviamo la vera gioia: gioia di San Francesco.

Don Riccardo Leone.

UNA FIGURA NUOVA E LA LEVA DEL 1993

Gremita la chiesa San Bartolomeo di Trino domenica 22 Ottobre 2023, alle 10; oltre che dai bambini del Catechismo con i loro genitori, l'assemblea era allietata dalla presenza della Leva 1993, che con i loro trent'anni, accompagnati dalla Banda Musicale di Fontanetto Po, hanno portato gioia e una ventata d'allegria.

Ragazzi che stanno o sono prossimi ad affrontare la vita camminando sulle proprie gambe, alcuni hanno già formato una famiglia, per altri giungerà il momento.

A loro va l'augurio di buona vita da parte di tutta la comunità. All'altare con il parroco don Patrizio Maggioni, una figura nuova, un giovane seminarista, Giuseppe, che darà una mano alla parrocchia di Trino.

Don Maggioni nell'omelia ha spiegato ai ragazzi l'importanza di Gesù nella vita di ciascuno di noi e il significato di questo nome che significa: "salvezza". Ed ha continuato parlando dell'amore per i suoi si-



mili del Cardinale di Terra Santa, Mons. Pierbattista Pizzaballa, che l'ha spinto a proporsi ai terroristi di Hamas per uno scambio con i bambini rapiti in ostaggio. "Quanti di noi sarebbero disposti a fare una cosa del genere?" Domanda don Pato. Colgono sempre nel segno le portentose omelie del sacerdote, come la scritta che compariva in bella vista, a caratteri cubitali, sul Notiziario: "Perdere Dio, è perdere la bussola", una frase forte che non ha bisogno di commenti. Il sacerdote ha invitato tutti a partecipare alla fiaccolata

che, martedì 24 Ottobre, alle 20.45, partirà dalla chiesa della Divina Provvidenza "Bric", e in raccoglimento si recherà sotto l'atrio del Comune, dove, assieme alla Comunità Musulmana si scriverà la parola "Pace", per evitare che queste guerre si manifestino a macchia di leopardo e si torni a vivere in Pace tutti insieme. "Dio è amore guai ingeggiare alla guerra in nome di Dio" tuona e conclude don Pato. **m.f.**

TRINO INVOCA LA PACE, "DONO DI DIO AFFIDATO AGLI UOMINI"

Grande partecipazione alla fiaccolata per la Pace, organizzata dalla parrocchia di Trino in collaborazione con la Comunità Musulmana e il Comune di Trino.

Alle 20.45 di Martedì 24 Ottobre 2023, è partita dalla chiesetta della Divina Provvidenza (Bric), di Trino, una fiaccolata per chiedere l'immediato "cessate il fuoco" della guerra tra Israele e Palestina e di tutti i conflitti.

Il corposo "fiume" di persone, guidato dal parroco don Patrizio Maggioni e don Riccardo Leone, coadiuvati da Giancarlo Tione, con in mano i lumini accesi (la fiamma: è il simbolo della vita, del razionalismo e della libertà) e in preghiera, si è snodato in Via Montello, via Duca d'Aosta, C.so Italia, fino a giungere sotto l'atrio comunale.

Nel frattempo, dopo una preghiera in Moschea, anche la Comunità Musulmana, guidata dall'imam di Trino era giunta nel posto, don Maggioni e l'Imam si sono scambiati un ramo d'ulivo, simbolo della pace. Il sacerdote dopo aver ringraziato la Comunità Musulmana per aver accettato l'invito, ha esordito: "che sia la pace a illuminare le nostre relazioni e il nostro vivere insieme. La pace è un valore da difendere perché la guerra è una sconfitta per tutti", dopodiché ha dato la

parola all'Imam, che dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, ha pronunciato: "Dio ha creato noi per vivere insieme in pace, perché è l'unica soluzione per vivere bene e andare avanti, e dobbiamo aiutarci a vicenda gli uni gli altri".

Mentre si ascoltavano parole di pace, registrate, dettate dalla voce della semplicità dei bambini, le due Comunità insieme accendevano la parola Pace, scritta per terra, sia in italiano, sia in arabo in segno di comunione e fratellanza.

Poi sono state lette da membri delle due Comunità frasi di pace. Si è concluso il momento tenendosi per mano in cerchio, fissando nello sguardo la scritta Pace in entrambe le lingue e ascoltando una preghiera universale, un canto dello Zecchino d'oro: "ninna nanna di pace", che dice: E saremo due fratelli tu ed io. Ninna nanna e la tua mano è nella mia! ...

Un grande applauso per la pace e un ringraziamento del parroco al Sindaco, Daniele Pane, all'Amministrazione Comunale e a tutti.

Con la Pace c'è vita, gioia, amore, armonia, concordia e unione; mentre con la guerra c'è solo odio, distruzione e morte.

"Si alzi forte in tutta la terra il grido della Pace". (Papa Francesco).

m.f.



BATTESIMI

- 1 ETTORE EMILIO JOSE' TRICERRI
- 2 MARIA SOLE DI RUBBA
- 3 AVRIL LAVIGNE OYABURE
- 4 SOFIAGALLI
- 5 JACOPO SAIA
- 6 ALESSIO SAIA
- 7 GESSICA PEKOLAJ
- 8 ANTONIO PEKOLAJ
- 9 UMBERTO DAVIDE MARIA PANE
- 10 VIKTORIA LARA MUSELLA
- 11 THIAGO TAVANO

- 12 AURORA FRANCESCA MALINVERNI
- 13 VITTORIA ESPOSITO
- 14 LUCA FERRARIS
- 15 LORENZO CANNATELLA
- 16 EDOARDO GRECO

MATRIMONI

- 1 LORIA MELISSA ROTTA e GUIDO CORINO
- 2 BEATRICE MOCCA e MANUEL OLTOLINI
- 3 GIULIA BALOCCO e MATTEO ARATO
- 4 MARTINA MODICA e GABRIELE MICELI
- 5 CHIARA LIAMBO e IVAN RAVASENGA

I NOSTRI DEFUNTI

- 1 GIUSEPPINA BERZIERI
- 2 MARIA LUISA VILLA
- 3 CELESTE MARINONI
- 4 ROSA MONTAGNINI
- 5 PIERANGELO BOGGIONE
- 6 GIUSEPPE ROVIGLIONE
- 7 MARIO SPALLAZZO
- 8 PIETRO CICCOTTINO
- 9 RITA MARIA CAVALLARI
- 10 ADA BERTOT
- 11 MICHELE MANGINI
- 12 RENATO GIOTTO
- 13 PATRIZIA BOSELLO
- 14 GIOVANNI TERZOLO
- 15 GIANPIERO RONZA
- 16 ROSALBA MONTI
- 17 GIAN SANDRO FERRAROTTI
- 18 MARIA TRICERRI
- 19 DOMENICO DELLE DONNE
- 20 LUIGINA REY
- 21 SANDRO RICCI
- 22 GIUSEPPE ZONE
- 23 BRUNO DI PAOLO
- 24 CARLO TERRONE
- 25 DOMENICO BIANCO
- 26 EVASIO MARIO RAVETTO
- 27 DINA CAGNOLATO
- 28 NICOLETTA ISOLA

- 29 PASQUALINA MILANI
- 30 MARIELLA GASTALDO
- 31 ROSINA OSENGA
- 32 LIDIA ZUMMO
- 33 FABRIZIO GIORCELLI
- 34 CARMEN FRA
- 35 MARIA AUSILIA
- 36 ERNESTO GIOVANNI FERRAROTTI
- 37 ANGELO LUPINACCI
- 38 GIOVANNI NOVASIO
- 39 VALERIA CROCE
- 40 FRANCESCA DEBLASI
- 41 LUCIANO PICCO
- 42 WILMA BRUNA PUNTEL
- 43 GIOVANNI LALOGGIA
- 44 ALBERTO TURCHETTO
- 45 DOMENICA TRICERRI
- 46 VITTORIO DIPROPERO
- 47 MARIAROSA SAETTONE
- 48 GIOVANNA PELIZZARO
- 49 LUCIA RIZZI
- 50 ERCOLINA PILLA
- 51 MARGHERITA FERRERO
- 52 CARLO BOCCHERO
- 53 MARISA ALLARA
- 54 MARCO SAVINO
- 55 SANDRINA SASSONE
- 56 ENRICO FERRARIS

- 57 GIUSEPPE TRAVERSA
- 58 GIANPIETRO BORLA
- 59 MARIA BALOCCO
- 60 MARIA TERESA GIORCELLI
- 61 VINCENZO INARDI
- 62 GIULIANA PASQUALIN
- 63 ANTONIETTA GAMBINO
- 64 OFELIA NOVI
- 65 ERMANNO MONTAROLO
- 66 GIANCARLO PRETTI
- 67 IOLE BIGATTI
- 68 ROSARIO BIVONA
- 69 LEONARDO MATTARELLO
- 70 LILIANA ZANELLATO
- 71 ANNA RESENTE
- 72 GIUSEPPINA CLEMENTE
- 73 ANTONIO MEDAGLIA
- 74 ARCANGELA ACCOMAZZI
- 75 DAVIDE FOSSARELLO
- 76 GIUSEPPE GIULIANO
- 77 CARLA VERCELLOTTI
- 78 GIANPIETRO BOVOLENTA
- 79 MARIA PIA GALANTI
- 80 MARIA AUSILIA SAETTONE
- 81 DORINA FERRAROTTI
- 82 GIANNI PIAZZA
- 83 DIMETRIO ZANFORLIN

RICORDIAMOLE NELLA PREGHIERA

Mentre stiamo chiudendo il nostro Bollettino Parrocchiale, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, ci lasciano due grandi maestre che hanno segnato un'epoca della nostra ridente cittadina, **Maria Pia Galanti (ved. Catti)** di anni 88 ed **Ernestina Barberis (ved. Martinotti)** di anni 91. Un esempio di bontà, generosità e forza, hanno dato tanto alla comunità. La loro dolcezza e il loro piglio rimarrà sempre nei cuori di chi le ha conosciute e di chi ha loro voluto bene.



